

Lasciamo stare per un momento la drammaturgia. Non parliamo di storia del teatro, di rivoluzione della scena, di teatro nel teatro. Parliamo di *essere in cerca d'autore*. Perché essere in cerca d'autore è divenuta una costante della nostra vita, in special modo della nostra vita di italiani. Una penisola in cerca d'autore, pronta a piegarsi alle evenienze e alle apparenze, come fa il padre. Incline al meretricio forzato, come la Figliastra, o al lenocinio grottesco, come Maddama Pace. Inetta come il capocomico che, per non saper che fare, tira giù gli interruttori, spegne la luce e licenzia tutti. Una storia di secoli, di re e di eserciti, di Principi letterari che avrebbero dovuto farsi autori e saper bene usare la bestia e l'uomo (per tacer della virtù): *parere senza essere, perché il volgo ne va sempre preso con quello che pare e con lo evento della cosa*. Storia di dittature e democrazie, di governi e ministri, di perdute occasioni. Siamo stati tutti almeno una volta personaggi di puro spirito, affacciati pietosamente nel buio di una sala, menati da qualche usciere per un qualche corridoio. O più semplicemente, modesti apparatori della scena, operai che spostano le quinte pregando di non venirne travolti. Pirandello non ha sicuramente evitato tutti questi pensieri nello scrivere questa commedia. Perennemente in cerca d'autore abbiamo fatto di questo testo un comodo simbolo, pensando che fosse solo teatro. *I Sei personaggi* ci parla esplicitamente, si rivolge a noi dandoci del tu. Paradossale nel paradossale, ci dice anche che attraverso il teatro potremmo persino essere migliori (tutti noi, italiani o no). La ricerca di un autore non è mai terminata. A tutti voi che ci leggete buona stagione al Teatro della Pergola.

Dal palco 251

di Riccardo Ventrella

251

TEATRO
DELLA
PERGOLA
fondazione

Via della Pergola 12/32
50121 Firenze
Centralino 055.22641
pubblico@teatrodellapergola.com
www.teatrodellapergola.com

Prossimamente in teatro...

**Martedì 28
ottobre**

ore 18.00
Ingresso libero

**GABRIELE LAVIA
E LA COMPAGNIA**
incontrano il pubblico

**31 ottobre /
30 novembre**

Inaugurazione venerdì
31 ottobre - ore 17.00
ingresso libero

**RETROSPETTIVA
DELL'OPERA DIPINTA
DI GILBERT EROUART**

a cura di **Rolando Bellini**

Visitabile dal lunedì
al venerdì dalle 15.00
alle 18.30 per tutti e
dalle 20.00 per i soli
possessori di biglietto.
Sabato e domenica:
ingresso riservato
ai soli possessori di
biglietti Pergola e ADM

"...I miei dipinti sono un lavoro di introspezione,
di riflessione su me stesso... [...] Come Magritte,
mi voglio limitare a queste tensioni della mente
che permettono di catturare le opportunità
inaspettate, quelle che, altri-menti, sfuggono. E
dopo? Pennelli."



**Mercoledì 5
novembre**

ore 18.00
ingresso libero

**PICASSO E IL TEATRO/
IL TEATRO DI PICASSO**

Lezione/conferenza
a cura di Giandomenico Semeraro
in collaborazione con Fondazione Palazzo Strozzi e
Accademia Belle Arti di Firenze



**Domenica 9
novembre**

ore 10/11/12
Intero 15 € - ridotto 12 €
(in vendita in tutto
il circuito Box Office
Toscana e online)

Compagnia delle Seggiole
**IN SUA MOVENZA
È FERMO**
Visita spettacolo

Un viaggio nel percorso museale, arricchito da
misteriose apparizioni che raccontano in prima
persona le vicende della Pergola, tra impresari,
cantanti bizzose, macchinisti e sartine.

Prossimamente in sala...

4/9 novembre

PIERFRANCESCO FAVINO

SERVO PER DUE One Man, Two Guvnors

di Richard Bean

tratto da Il Servitore di due padroni

di Carlo Goldoni

regia Pierfrancesco Favino

e Paolo Sassanelli



Lunedì 17
novembre

ore 20.45

Interi: platea 20 € -
palchi 16 €; Ridotti:
platea 14 € - palchi 11
€ (in vendita in tutto
il circuito Box Office
Toscana e online)

EDOARDO SYLOS LABINI

NERONE

liberamente tratto dall'omonimo saggio

di Massimo Fini


di Edoardo Sylos Labini



CENTRO DI AVVIAMENTO ALL'ESPRESSIONE

Il Centro di Avviamento all'Espressione del Teatro della Pergola organizza laboratori teatrali di avviamento all'espressione basati sul Metodo Mimico di Orazio Costa, che si svolgeranno presso il Teatro.

Per ulteriori informazioni consultare il sito alla sezione Formazione o inviare una mail a formazione@teatrodellapergola.com

 **LIBRERIA DEI LETTORI**
al Teatro della Pergola

NOVITÀ, BUONI LIBRI, SUGGERIMENTI;
come l'edizione originaria del 1921 di
Sei personaggi in cerca di autore
cui si rifà la messinscena di Gabriele Lavia

LA LIBRERIA DEI LETTORI

Tutte le sere in Sala delle Colonne
e in Via della Pergola 12
mart > sab 11-21; dom 15-21

Tel 055-22.64.333, libriadeilettori@gmail.com
www.libriadeilettori.com

TEATRO
DELLA
PERRIGOLLA



SEI
PERSONAGGI
IN
CERCA
D'AUTORE

24 ottobre / 2 novembre

GABRIELE LAVIA

**SEI PERSONAGGI
IN CERCA D'AUTORE**

di **Luigi Pirandello**
regia **Gabriele Lavia**

IN
CERCA
D'AUTORE
TORRE

*Lo spettacolo dura 2 ore e 30 minuti,
intervallo compreso*

QUANDO IL SOLE TRAMONTA

Intervista a **Gabriele Lavia**

di Angela Consagra

Durante il primo giorno di prove, incontrando gli attori della sua compagnia, ha affermato che questo testo di Pirandello è forse l'opera più importante dell'umanità. Che cosa la rende originale ed unica?

I Sei personaggi in cerca d'autore, insieme all'Edipo Re che è considerata la grande tragedia greca per antonomasia, sono i due testi fondamentali del teatro. Prima di Pirandello la struttura dell'opera viene concepita soltanto in un'unica direzione: i personaggi si relazionano fra loro in un'azione: c'è una scena, poi ce n'è un'altra... Scena Prima: Edipo parla



ai politici di Tebe; altra scena: Amleto rimane solo, e così, per esempio, anche ne *Il malato immaginario* dove Argante si confronta continuamente con il suo medico. Ad un certo punto succede però che un autore che ha studiato a Bonn, figlio di genitori atei e proprietari di solfatare, un 'pazzo di Agrigento', ha un'intuizione senza precedenti: i personaggi nati dalla testa di Pirandello irrompono nella scena e cercano il loro autore. Nessun altro testo, nella storia del teatro di tutti i tempi, ha la stessa struttura dei *Sei personaggi*. Prima di Pirandello esiste il teatro, più o meno brutto, che si assomiglia dal punto di vista strutturale e dell'organizzazione

narrativa. Dopo *Sei personaggi in cerca d'autore* tutto cambia.

Questi sei personaggi manifestano un desiderio profondo: vogliono essere rappresentati...

È un testo così innovativo... I personaggi hanno bisogno di essere rappresentati ma, nel momento stesso in cui vengono rappresentati, diventano personaggi di farsa. Forse la parola *farsa* è un po' troppo ma è proprio questo ribaltamento della tragedia - appunto della farsa - a rendere Pirandello un autore così straordinario. Una volta che vengono messi in scena i personaggi perdono quella loro verità originaria per acquistarne un'altra.

"Prima di Pirandello esiste il teatro, più o meno brutto, che si assomiglia dal punto di vista strutturale. Dopo Sei personaggi in cerca d'autore tutto cambia."

In tutti i suoi spettacoli l'uso della luce e del buio assume un forte significato sul palcoscenico, anche in relazione alle vicende che vengono raccontate. In questo spettacolo si mantiene lo stesso tipo di ricerca?

La tragedia greca si compie di notte, quando il sole è tramontato. E anche



in questa storia dei *Sei personaggi in cerca d'autore* la scena in cui la bambina muore e il dramma si consuma, accade di notte. Non è più il mondo del sole; anzi, è un mondo notturno, fedele alla tradizione culturale occidentale in cui il buio rappresenta il momento del dolore. Anche Edipo, infatti, si acceca quando il

C'era una volta



Sei personaggi in cerca d'autore è lo spettacolo, con cui il Teatro della Pergola fu riaperto al pubblico dopo la ristrutturazione

a seguito della II Guerra Mondiale. Era il dicembre del 1948 e la Pergola si ripresentava alla città con la regia di Orazio Costa e

sole sta tramontando... Da questo punto di vista il testo dei *Sei personaggi* è un classico del teatro, ma anche un testo notevole sotto il profilo filosofico.

La scelta di mettere in scena i Sei personaggi in cerca d'autore - lo stesso spettacolo con cui il Teatro della Pergola ha riaperto la sua attività dopo i bombardamenti della Seconda Guerra mondiale - che tipo di valore assume in questo inizio di stagione?

Per il Teatro della Pergola assume certamente un forte valore simbolico, anche se il simbolo non è qualcosa di assoluto. Il Teatro della Pergola ha riaperto le sue porte dopo il terribile e doloroso periodo della guerra proprio con questo testo, con la regia di Orazio Costa Giovangigli. E del resto il Maestro Costa ha abitato sopra il Teatro della Pergola, è stata la sua ultima casa. Tutte queste circostanze ci hanno fatto pensare che la scelta di allestire i Sei personaggi fosse come un *port-bonheur* per il nostro lavoro. E più in generale per il futuro.

IL COSTUME RACCONTA...

La sua collaborazione con Gabriele Lavia va avanti da tanti anni; come si riesce a seguire lo stile di Lavia, partendo dal costume, e adattarlo a spettacoli diversi?

Sono trentasette anni che collaboriamo insieme... Per definire lo stile di Gabriele Lavia, prima di tutto bisogna andare a cercare il suo pensiero. Essendo un grande uomo di teatro la sua concezione estetica è legata al testo che sta rappresentando, all'interpretazione del pensiero dell'autore. È un regista che scava i vari personaggi, li smonta e li rimonta, chiedendo poi a me e allo scenografo di visualizzare che cosa lui realmente vuole vedere in scena.

In particolare, per questo spettacolo di Pirandello i costumi come sono stati pensati?

Il costume non è altro che una forma

**Andrea
Viotti**
costumista



l'interpretazione di un gruppo di giovani attori di grande talento, tra cui Tino Buazzelli, Bice Valori, Marina Bonfigli, Rossella Falk, Flora

Carabella, Alfredo Zannaro, Gianrico Tedeschi, Paolo Panelli, Giancarlo Sbragia. Delle edizioni successive, citiamo l'ultimo allestimento

alla Pergola del testo pirandelliano con la direzione di Giulio Bosetti, in scena con Marina Bonfigli e Antonio Salines, nella Stagione 2008/2009.

di comunicazione, non è mai una cosa a sé stante rispetto alla rappresentazione. Quando un personaggio supera la quinta e arriva in palcoscenico, ecco che comincia il racconto. Nel caso dei *Sei personaggi* ci troviamo di fronte ad una situazione estremamente drammatica, ingarbugliata fino all'orrore, tanto che quando lo spettacolo andò in scena la prima volta al Teatro Valle di Roma intervenne la forza pubblica per placare gli animi del pubblico. Erano gli anni Venti: il periodo della censura benpensante borghese e del fascismo al potere. Il costume riflette quell'epoca, anche se non solo in chiave filologica. Non esistono più, per esempio, le stoffe di un tempo e il costume va sempre reinterpretato. Oggi non ragioniamo più come in passato: siamo cambiati, sia nei comportamenti che nei pensieri, e il costume riflette questo mutamento.

UN'INFINITÀ DI BOZZETTI

Che tipo di scenografia è stata pensata per questa messinscena?

I personaggi si muovono nel vuoto e rendere il vuoto a teatro, per uno scenografo, è la cosa più difficile da fare. Il vuoto è tutto: se un particolare è sbagliato, te ne accorgi subito. Il teatro è fatto anche di uscite di sicurezza, di cavi: tutto va celato con garbo allo sguardo dello spettatore. Bisogna nascondere ciò che è moderno per ricquistare il fascino di un teatro vuoto e concretizzare la volontà del poeta. Pirandello nelle didascalie indica tutto: "C'è il cupolino del suggeritore; due scalette che sono una destra e una sinistra; l'ordine del giorno è il secondo atto del *Giuoco delle parti* in un teatro vuoto...".

Per questo spettacolo e più in generale per il suo lavoro, si tende ad utilizzare un repertorio di oggetti già esistenti oppure a realizzarne sempre di nuovi?

Dipende dagli spettacoli. Nel caso dei *Sei personaggi*, dato che la scenografia doveva essere fatta 'con niente' in uno spazio vuoto, abbiamo cominciato a cercare qualche oggetto negli scantinati della Pergola. Invece le parti più tecniche sono state realizzate dai macchinisti di compagnia e magari diventeranno materiale per gli allestimenti futuri. Tutte le volte che con Lavia iniziamo un progetto, io gli disegno un'infinità di bozzetti e alla fine sostanzialmente questi disegni diventano la scenografia.



La parola al pubblico

Vi invitiamo a rispondere anche per questa stagione ad una nuova domanda:

A cosa serve oggi il Teatro?

mandaci le tue riflessioni a sala@teatrodellapergola.com

Alessandro Camera scenografo



Progetto Grafico
SocialDesign

Impaginazione
Chiara Zilioli

Fotografie
Filippo Manzini

Hanno collaborato
Elisabetta De Fazio
Alice Nidito